



FRATELLI D'ITALIA
GRUPPO CONSILIARE – COMUNE DI BERGAMO

Al Presidente

del Consiglio comunale di Bergamo

INTERPELLANZA A RISPOSTA SCRITTA

RISPETTO DELLA DIGNITA' DELLA DONNA

Il sottoscritto Consigliere comunale,

PREMESSO CHE

- nella città di Milano nei giorni 21 e 22 maggio p.v. è previsto lo svolgimento un evento atto a promuovere il fenomeno dell'utero in affitto, o maternità surrogata, denominato "Un sogno chiamato bebè";
- nonostante la sede non sia stata ancora definita, la macchina di propaganda e pubblicità sarebbe già stata attivata;
- la stessa promozione pubblicitaria, pur non parlando esplicitamente della pratica dell'utero in affitto, si rifà alle modalità organizzative delle edizioni svoltesi in precedenza a Parigi, Berlino, Monaco e Colonia, che si riferivano esplicitamente a tale aberrante pratica;

PRESO ATTO CHE

- il sostegno al liberticida Ddl Zan ha a suo tempo promosso nella società anche la remunerativa pratica dell'utero in affitto, con riferimenti espliciti in proposta di legge;

CONSIDERATO CHE

- i figli non si producono su ordinazione, non si vendono, non si comprano e non si regalano;
- l'immorale pratica dell'utero in affitto sfrutta e mercifica il corpo della donna;
- questa orrenda pratica è tra l'altro anche vietata dall'Ordinamento giuridico italiano e, con sentenza n. 33 del 9 marzo 2021, la Corte costituzionale ha riconosciuto che l'utero in affitto "offende in modo intollerabile la dignità della donna e mina nel profondo le relazioni umane";
- l'utero in affitto in Italia è illegale anche secondo l'articolo 12 della Legge 40/2004, che prevede espressamente, al comma 6, la reclusione fino a 2 anni e una multa da 600.000 euro un milione di euro per "chiunque in qualsiasi forma realizza, organizza o pubblicizza la commercializzazione di gameti o di embrioni o la surrogazione di maternità";
- è recente l'increscioso episodio che ha visto decine di donne ucraine bloccate in un hangar ucraino, impossibilitate a partire per consegnare ai committenti i neonati compravenduti attraverso la pratica dell'utero in affitto;

INTERPELLA IL SINDACO

- per chiedere, da parte Sua, una pubblica e ferma condanna della pratica dell'utero in affitto, che tragicamente verrebbe proposta in Italia attraverso una fiera, proprio in Lombardia;
- per sapere se il concessionario degli impianti di pubbliche affissioni di proprietà del Comune di Bergamo abbia ricevuto richieste di affissioni che pubblicizzino tale evento;
- per sapere se intenda attivarsi affinché sia discussa in Consiglio comunale la mozione a difesa della dignità della donna, a prima firma del sottoscritto, depositata ormai da un anno.

Bergamo, 7 marzo 2022

Filippo Bianchi